

IN POLE LA DEPUTATA MICAELA CAMPANA, SUO IL DDL CONTRO IL BULLISMO

Segreteria, alla scuola la giovane bersaniana che mette i ragazzi bulli ai lavori sociali

DI ALESSANDRA RICCIARDI

A un passo dalla segreteria. Per lei si prospetta una delega pesante, quella della scuola ad oggi detenuta, insieme al welfare, dal siciliano **Davide Faraone**. Lei è **Micaela Campana**, bersaniana, 37 anni, diploma scientifico, dirigente di partito, deputata della commissione giustizia. La Campana si è conquistata le attenzioni del mondo della scuola con la sua proposta di legge per la «prevenzione e il contrasto del bullismo e del bullismo informatico». La proposta, firmata anche dal capogruppo dei deputa-

ti pd, **Roberto Speranza**, è stata presentata in pompa magna lo scorso aprile in conferenza stampa. La proposta qualifica gli atti di bullismo - «insulti, offese e derisioni» reiterati, «voci diffamatorie e false accuse», piccoli furti, minacce violenza private, aggressioni, diffamazione - e poi i comportamenti del cyberbullismo: «messaggi on line violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum... la spedizione reiterata di messaggi insultati... le molestie, le denigrazioni... l'esclusione deliberata di una persona da gruppi on line al fine di provocare un sentimento di emarginazione». Si passa poi alle

pene, inasprite così da indurre i potenziali bulli, è la strategia, a desistere: da sei mesi a 4 anni per chiunque con i comportamenti indicati cagiona «un perdurante e grave stato di ansia o di paura ovvero ingenera un fondato timore per la propria incolumità».

Se il soggetto però è minore, con meno di 14 anni, ecco allora che la scuola scende in campo: alla punizione ci penseranno direttamente i dirigenti scolastici, d'intesa con i genitori: il bullo dovrà sottostare a un piano di lavori straordinari «a servizio degli istituti scolastici di appartenenza, oltre l'orario scolastico».

— © Riproduzione riservata —

